



“Cose” che corrodono il cuore: le poesie di Garavaglia

Letteratura / 2

Presentazione della nuova raccolta dell'autrice comasca oggi sul canale Youtube della Casa della Poesia

«La presenza viva delle cose» è il titolo dell'ultima raccolta poetica di Laura Garavaglia, autrice comasca che è anche anima della Casa della Poesia di Como e del premio Europa in versi.

«La presenza viva delle cose» è un mannello di poesie brevi sillabate con una forza contundente che a tratti mi ha ricordato la cadenza pavese di «Verrà la morte e avrà i tuoi occhi» - scrive Dante Maffia nella prefazione - Un ricordo, intendiamoci, perché non c'è nessuna parentela se non l'atmosfera in cui il tratto sociale affiora e affiorano i pensieri sul dolore e sulla morte. «Siamo solo ricordi all'orizzonte / nella presenza viva delle cose»,

cioè ricordi impendibili, perché l'orizzonte se ci si avvicina si allontana e non permette d'essere vissuto, contaminato, neppure sfiorato. Dunque è così che dobbiamo guardare a questa raccolta che ha momenti di angoscia tagliente, di rimpianti amari (si leggano «Yusuf» e «Madri») che comunque si perdono nella sospensione e corrodono il cuore. Laura Garavaglia è una natura poetica assai complessa, che non si scioglie mai in

composizioni lunghe, che non è disposta a scendere in mille particolari affidando suggestioni, esiti e misure ad alcuni dettagli mai marginali».

Il volume, edito da Puntocapocapo, presenta anche la traduzione in inglese delle liriche - «Living things» il titolo - curata da Annarita Tavani. La presentazione oggi alle 18 sulla pagina Facebook e sul canale YouTube de La Casa della Poesia di Como.

A. Bru.